

BRESCIA E PROVINCIA

Hiv, Brescia è quinta in Italia per contagi: urge fare prevenzione

Test rapidi in città e provincia in vista della Giornata mondiale contro l'Aids

SALUTE

PAOLA GREGORIO

Brescia è la quinta provincia per numero di nuove infezioni da Hiv in Italia dopo Roma, Milano, Napoli e Torino. Sono annualmente 60-70, più del 75% uomini, e il dato, in linea con quello nazionale, è stabile da qualche anno. Attualmente nel territorio dell'Ats di Brescia 3.800 persone sono sieropositive, ma quasi tutte hanno raggiunto la soppressione virologica e quindi non possono più trasmettere il virus: più del 70% sono maschi con un'età media di 55 anni.

Rischi. Nella nostra provincia, Valcamonica esclusa, «ogni mille abitanti tre persone sono positive all'Hiv. La via di trasmissione principale è il rapporto sessuale non protetto - spiega Anna Caruana, responsabile della struttura Malattie infettive di Ats Brescia -. Quasi un caso ogni quattro arriva alla diagnosi in fase avanzata della malattia e Aids conclamato e un altro quarto con la compromissione del sistema immunitario». La diagnosi precoce consente di iniziare immediatamente terapie antiretrovirali efficaci. «Chi arriva tardivamente alla diagnosi ha una qualità di vita inferiore a chi vi giunge in fase precoce - chiarisce Caruana - È anche un fatto di salute pubblica perché diagnosticando precocemente la malattia si riduce il rischio di trasmissibilità». La prevenzione è dunque fondamentale. Per questo in occasione della Giornata



Virùs. Il dato delle nuove infezioni è stabile da anni

mondiale contro l'Aids, che ricorre il 1º dicembre, tornano a fare tappa in città e in provincia i test rapidi di «Fast - Track City», la partnership tra oltre 400 Comuni di tutto il mondo cui la nostra città aderisce dal 2020 che ha l'obiettivo di accelerare la risposta all'Hiv.

Nel territorio di Ats Brescia ci sono 3.800 persone sieropositive

«Fast - Track City». «La rete è concentrata nelle grandi città dove vi è più possibilità che le persone si infettino - precisa la professoressa Maria Eugenia Quirós Roldán, dell'Università degli studi di Brescia -. La nostra città è stata pioniera nell'adesione». Dal 20 novembre al 18 dicembre, a Brescia, Lumezzane, Concesio e Gardone Val Trompia sono state organizzate giornate in cui i maggiorenni potranno fare gratuitamen-

te il test Hiv in forma anonima: l'evento principale sarà sabato 29 novembre, dalle 15 alle 19, in Largo Formentone. A realizzare l'iniziativa enti e realtà del territorio in collaborazione con la Loggia. Oltre agli Spedali Civili, quest'anno si sono aggiunti anche gli Ordini dei Medici, degli Infermieri e delle Professioni sanitarie di Brescia.

Sinergie. «Fondamentale per la prevenzione è adottare i comportamenti corretti», ha sottolineato l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Marco Fenaroli. Raisa Labaran, consigliera comunale delegata alla Sanità, che ha aggiunto: «La rete permette alle città di impegnarsi assieme su questo tema». «La lotta all'Hiv non è solo una questione sanitaria ma anche culturale», ha concluso Romina Pedretti, del Servizio multidisciplinare integrato Gli Acrobati Onlus in rappresentanza delle associazioni che collaborano all'iniziativa.

AFFRONTA AL MEGLIO IL PASSAGGIO TRA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

DOMANI
NELLE PAGINE DEL

go'
GIORNALE
DI BRESCIA



EDIZIONE SPECIALE GDB ORIENTA

Diamo voce agli Istituti superiori bresciani con informazioni utili e pratiche per la giusta scelta del tuo futuro.

PROSSIMI APPUNTAMENTI /
27 NOVEMBRE / 4 - 11 DICEMBRE /
8 - 15 - 22 GENNAIO

IN COLLABORAZIONE CON

**Banca
Valsabbina**



forze di polizia e scuole portiamo avanti da anni». Con l'associazione «Condividere la strada della vita», infatti, la sicurezza stradale entra nelle scuole e raggiunge i giovani attraverso corsi di guida sicura, interventi di educazione stradale e l'intensificazione dei servizi di controllo in strada.

La Giornata. «Il 16 novembre è la Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada, promossa dall'Onu e Brescia - ha ricordato il presidente dell'associazione Roberto Merli - dal 2002 lavora alla prevenzione entrando nelle scuole, incontrando i ragazzi e promuovendo atteggiamenti corretti alla guida, per sensibilizzare su una tematica importantissima. Quest'anno la giornata sarà dedicata alle 57 persone che sono morte nel 2024». A collaborare con l'agenzia e con la Provincia per la creazione della campagna il consorzio Gli acrobati. «Spesso si sottovalutano i rischi neurocognitivi di alcol e sostanze - ha spiegato Margherita Botta, pedagogista e educatrice del consorzio -. Vorremo si passasse dal rischio alla scelta, dalla paura alla consapevolezza».

FRANCESCA MARMAGLIO



Dramma. Già 59 mortali nel '25

IL PROGETTO

■ Un primato che, in questo caso, è tutt'altro che gratificante: tra gennaio e il 31 ottobre nel Bresciano si contano 59 vittime per incidenti stradali, di cui 11 giovani tra i 16 e i 24 anni. Uno stolidicio che vale la maglia nera per la nostra provincia che ha pianto morti sulla strada più di qualsiasi altra località italiana.

Il progetto. A causa di questo triste primato Brescia è stata inserita nel progetto nazionale «Mobilità sicura», promosso da Upi (Unione province italiane) che ha l'obiettivo di ridurre l'incidentalità stradale legata all'uso di sostanze stupefacenti e alcol con focus sui giovani. Il progetto consiste in una campagna di sensibilizzazione, affidata all'agenzia Dexa, destina-

ta ai social per tutto il mese di novembre: «Abbiamo già un numero di vittime più alto di quello riscontrato in tutto il 2024 - ha detto il presidente della Provincia Emanuele Moraschini -. Questo progetto si inserisce in una campagna più ampia che con associazioni,

ALLA DOMUS SALUTIS

Fondazione Berlucchi per le cure palliative

In occasione della Giornata delle Cure palliative, la Fondazione Guido Berlucchi ha ufficializzato una donazione alla Domus Salutis. L'incontro ha visto anche l'inaugurazione di una targa. Madre Maria Oliva Bufano: «Accogliere la fragilità, accompagnare la sofferenza e sostenere la ricerca significa dare valore alla vita in ogni sua fase».



Il Festival della Pace si muove con la metro

LA RASSEGNA

■ Un treno della metro che porta il Festival della Pace in giro per la città. È questa l'iniziativa promossa da Comune, Provincia e Brescia Mobilità: un vero e proprio strumento di comunicazione in movimento.

Una volta entrati nel vagone, i passeggeri incontrano riflessioni sui concetti di pace, unio-

ne, diritti umani e democrazia. L'obiettivo è infatti diffondere i messaggi della rassegna all'interno di un mezzo che viene utilizzato ogni giorno da migliaia di bresciani e che circolerà anche dopo che il festival sarà concluso. Inoltre, grazie a Qr code presenti sul treno, i cittadini possono scaricare il programma completo della rassegna, scoprendo tutte le iniziative dell'ottava edizione.

«La parola pace è alla base della nostra quotidianità - ha detto il presidente del Consiglio Roberto Rossini presentando l'iniziativa -. L'idea è che questo concetto non rimanga solo astratto, ma si incarni nella vita di tutti i giorni».

A fargli eco Francesca Quiri di Brescia Mobilità: «Le scritte sono sulle porte, sui sedili e sulle pareti e porteranno il messaggio del festival anche dopo che sarà finito». Il progetto è realizzato con la collaborazione di Fondazione Brescia Musei, Amnesty International e il patrocinio del Parlamento europeo. N.EK